

# *Sidha Karya: lo straniero divino*

*teatro musica e danza dall'isola di Bali*



## "Gamelan Gong Cenik"

Rita Colani	Gangsa pemade metallofono
Veronica Piccoli	Gangsa pemade metallofono
Renato Carminati	Suling flauti
Paolo Cucchi	Reyong metallofono
Massimiliano Panza	Reyong metallofono
Jos Olivini	Gong
Saveria Savidya	Ceng-ceng cembali
Maurizio Bolis	Kempli
Luciano Togni	Kendang tamburo
Enrico Masseroli	<i>danza e direzione musicale</i>



Nell'isola di Bali in Indonesia, teatro, musica e danza sono il fulcro dell'intensa vita sociale e religiosa, espressione di una cultura dove estetica e devozione s'intrecciano con sorprendente armonia. Fra le rappresentazioni più antiche e popolari, il *Topeng*, con le sue maschere, è parte integrante della tradizionale liturgia cerimoniale. La sua rappresentazione celebra, tra mito e storia, le gesta delle antiche corti, offrendo al tempo stesso uno spassoso divertimento per tutti. Un solo attore, cambiando a vista le stupende maschere di legno laccato, interpreta tutti i personaggi. L'ordine delle loro entrate rispecchia l'antica gerarchia feudale ed accosta i multiformi aspetti della vita, dal soprannaturale allo scurrile, fra danze raffinate e lazzi da "Commedia dell'Arte".

Fra le storie del suo repertorio, quella di **Sidha Karya** rappresenta un conflitto tutt'oggi assai attuale: il rapporto con lo straniero, l'altro, il diverso, lo sconosciuto. Siamo nel XVI secolo: il nobile ed anziano sacerdote **Brahmana Sangkya**, in abiti dimessi, rientra a Bali da Java per partecipare ad una importante cerimonia di pacificazione con i ButhaKala (demoni) presieduta dal re Watu Rengong, monarca dell'età dell'oro balinese. Preso per un pezzente sconosciuto, viene malamente scacciato. La sciagura si abbatte immediata sul paese: disastri, malattie, violenze. Il re, dovendo trovare, secondo il ruolo che gli compete, la causa del malanno, si ricorda di quel vecchio e lo manda a cercare. Scopre così che si tratta in verità del suo fratello spirituale, figlio di quel gran sacerdote che aiutò suo padre a salire al trono. Accettate le scuse lo "straniero riconosciuto" porta a compimento la cerimonia interrotta gettando chicchi di riso di diverso colore nelle quattro direzioni, ristabilendo così l'armonia. Chiaro il monito morale: un popolo non può vivere felice e in pace se scaccia come un nemico lo straniero. Una società che non riesce a incorporare positivamente ciò che appare potenzialmente distruttivo, è vulnerabile. "L'altro" è nostro fratello.

Da allora in poi la sua apparizione – con il nome di "**Siddha Karya**", letteralmente: "colui che ha il potere di portare a compimento l'opera (il rito)" – sarà necessaria per concludere ogni rappresentazione cerimoniale di topeng. La sua maschera ridente e demoniaca, dai grandi occhi sporgenti e dalle lunghe unghie, è temuta e allo stesso tempo attesa dai bambini: chi viene afferrato riceverà caramelle o monetine. La sua danza vigorosa e scomposta suscita l'ilare stupore degli spettatori e la curiosa attenzione dei demoni, permettendo così all'alto sacerdote – che nel tempio balinese opera lì accanto – di concludere indisturbato il suo rituale di preghiera per la santificazione dell'acqua.

## Programma dello spettacolo

**Baris** (letteralmente linea, schiera di soldati). E' un'antica danza di iniziazione rituale nella quale i giovani dimostrano la loro maturità fisica. Nelle cerimonie troviamo più di 20 stili differenti, per gruppi che vanno da 4 fino a 60 danzatori. La sua forma solista segna il trapasso dalla partecipazione rituale al virtuosismo artistico. La danza è un susseguirsi di scatti veloci e brevi equilibri: circondato da misteriose ed ostili presenze da lui stesso evocate, l'attore si abbandona all'energia che lo muove. Per i musicisti una dura sfida assecondarne i guizzi!

**Cewek Cantik** (bella ragazza) composizione musicale di E. Masseroli

### **TOPENG "Sidha Karya, lo straniero divino"** le maschere e i loro personaggi (in ordine d'apparizione)

**Topeng Keras** Ministro. Colui che mette in opera le disposizioni del re. Forte e risoluto.

**Topeng Keras Lucu** Ministro buffo (lucu). Smargiasso e buontempone.

**Topeng Tua** Vecchio e saggio consigliere, non può celare gli acciacchi dell'età.

**Penasar** Ciambellano. arguto e gioviale. E' lui lo "story teller". A Bali traduce dal *Kawi*, l'antica lingua letteraria, nelle tre lingue balinesi. Ponte fra le culture Indo-balinese e Indo-giavanese, fra le antiche corti feudali e il popolo.

**Topeng Dalem** Il re. Simbolo di perfezione è figura androgina: la sua danza unisce le vigorose pose maschili alle sinuose ed eleganti movenze femminili.

**Brahmana Sangkya** L'anziano sacerdote, venuto da Java, protagonista della nostra storia.

**Bonderes (buffoni)** Grotteschi popolani, godono di totale libertà espressiva. Possono interagire con l'episodio narrato, così come lanciarsi in estemporanee incursioni nell'attualità. Quattro in questo spettacolo:

**Pak Es** gelataio, assai concitato quanto sordo.

**Orang Toris** turista "per caso", cambia *ad hoc* la sua connotazione linguistica

**Nyoman Semariani** ragazza dai tratti scimmieschi, civettuola, si pretende affascinante ed irresistibile

**Bondesa Tua** vecchio capo villaggio, nostalgico e disperato.

**Re Watu Rengong** Epilogo dell'episodio, il re riconosce nello straniero scacciato il proprio fratello spirituale, lo abbraccia e gli chiede aiuto per ristabilire pace e benessere sull'isola.

**Sidha Karya** forma divinizzata di **Brahmana Sangkya** conclude la storia di cui è protagonista, gettando chicchi di riso, bianco, nero, rosso e giallo, nelle quattro direzioni. Indipendentemente dall'episodio narrato, tutte le rappresentazioni rituali del **Topeng** sono tradizionalmente concluse dalla sua apparizione. Con la sua offerta, che a Bali depone a terra nella parte più interna del tempio placa gli spiriti maligni, riunendo la rappresentazione alla concomitante liturgia.

**Tabuh Penutup** (sonata finale) tradizionale brano musicale di saluto.

**Hujan Mas** (Pioggia d'oro) famoso brano musicale degli anni '30, stile *Kebyar*. (eventuale bis).

**Enrico Masseroli**, direttore artistico dell'ensemble internazionale **The Pirate Ship**, ha iniziato lo studio del Teatro di Bali nel 1979, sotto la guida del maestro I Made Djimat. Ha danzato a Bali insieme al Maestro in numerose cerimonie. Dal 1982 interpreta e diffonde la cultura balinese con lo spettacolo "**Dharma Shakti**" e successivamente dal '96 presenta le maschere del Topeng ne "**L'incredibile storia del re Bedahulu**". Ha accompagnato le sue rappresentazioni con workshop, stage e conferenze in Italia, Europa, Israele e in Sud America. Danza con i gamelan europei "**Cara Bali**" di Monaco di Baviera e "**Anggur Jaya**" di Basilea/Friburgo.

Nel 2010 ha dato vita al **Gamelan Gong Cenik**: Gamelan significa gruppo musicale, per tipologia il nostro è un gamelan *gong kebyar*. **Cenik** significa piccolo/a, inoltre **Ni Ketut Cenik** era il nome della celebre danzatrice madre del Maestro Djimat. Nessuno dei suoi musicisti finora è stato a Bali, ma nella primavera del 2013, grazie ai 40 giorni trascorsi coi Maestri Djimat e Koplín in tournée in Italia, l'ensemble fruì di un prezioso impulso. Nel teatro tradizionale balinese, il ritmo e la partitura melodica ricoprono un ruolo fondamentale di interazione drammaturgica, in continuo dialogo e contrappunto con il performer che danzando dirige i suonatori.